

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Prezzo di vendita

Per anno . . . . . L. 30.—  
 Per semest. . . . . 15.—  
 Per triest. . . . . 8.—  
 Per il Regno . . . . . L. 30.—  
 Per semest. . . . . 15.—  
 Per triest. . . . . 8.—  
 Per l'estero corrente delle spese postali.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Fiume Dipinto N. 2330 A.

I manoscritti non si restituiscono

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 12 Settembre

### LO STATO MAGGIORE

Una gravissima questione ha sollevato *La Rassegna*.

Nello stato maggiore dell'esercito si è rilevata una contraddizione palese di criteri e di vedute.

Il generale Cosenz, capo di stato maggiore, approva l'aumento di altri due corpi d'esercito, ed è favorevole ad un razionale ed efficace sviluppo delle fortificazioni, e vuole la forza costante dell'esercito conciliata col progressivo sviluppo della Marina da guerra.

Ma esso ha due sottocapi che la pensano diversamente ed anche fra loro con opinioni diametralmente opposte; questi due sottocapi sono i generali Ricci e Pozzolini i quali esposero i loro programmi nei discorsi elettorali di Belluno e alle Sieci.

Il generale Ricci all'aumento di due corpi di esercito avrebbe preferito quello della marina; sacrificerebbe alla Marina anche le fortificazioni. Meglio una corazzata di più, — dice egli — che un forte di più: se occorrono danari per la flotta si possono prendere dalle spese che ci vorrebbero per aumentare per l'esercito, il quale ha fin d'ora 60 probabilità su 100 per respingere un attacco alla frontiera di terra.

Il generale Pozzolini invece crede soprattutto alla potenza, non difensiva, ma offensiva di un esercito; crede indispensabili all'Italia tanti uomini, tante armi quante sono necessarie a passar le Alpi, a difenderci offendendo.

Non entreremo qui a discutere della questione tecnica militare; osserveremo soltanto;

che il programma Cosenz risente dei difetti come anche dei bisogni dell'opportunità attuale ed è armonico pel presente e tale da assicurare il migliore svolgimento della potenzialità del nostro esercito;

che il programma Pozzolini è il più consono all'indole italiana e alla necessità delle guerre, le quali non si vincono lasciando al nemico i modi ed il tempo per gli attacchi, potendo invece l'abile attaccante portando fuori dal patrio territorio la guerra definirle con colpi definitivi riparando anche agli insuccessi del mare;

che il programma Ricci è perfino irragionevole. Non tiene conto dell'indole italiana che male starebbe sulle difese; è in contraddizione allorché non ci tiene alle fortificazioni mentre sostiene la difensiva che nelle fortificazioni deve avere la base; mostra sfiducia del proprio sistema quando con tanti sacrifici calcola appena sopra un 60 p. 0/10 di probabilità di vittoria;

non conosce che non abbiamo terreno adatto per ripetere la difensiva dei Russi contro a Napoleone I° nè quella dei Partii ricorrenti sopra i romani, senza notare che senza la successiva marcia su Parigi insieme agli altri alleati i francesi sarebbero ritornati in Russia e che i Partii dovettero pur cedere a Crasso invadente.

No, il programma svolto dal deputato di Belluno è un programma impossibile; il Pozzolini ironicamente lo chiama «nuova scuola» ma noi non esitiamo a chiamarla «scuola antica» ma antica non soltanto più di quelle di Napoleone e di Moltke, ma del tempo in cui non v'erano guerre propriamente dette ma risse in grande. La difensiva non può essere un obiettivo; essa è soltanto un episodio delle guerre, utile in dati momenti e località e circostanze, ma l'obiettivo primo dev'essere sempre l'offensiva.

Annibale non credette poter annientare i romani se nonchè portando i Cartaginesi in Italia; le vittorie dei Romani a nulla avrebbero valso senza Zama alle porte della rivale Cartagine, come intuiva Scipione e prima aveva intuito Attilio Regolo.

Maratona, Salamina, Platea e mille altre vittorie dei Greci avrebbero lasciata sempre l'Ellade in balia dei Persiani; Alessandro il macedone, distrugge invece la potenza di questi accorrendo nel loro territorio.

Napoleone I, quel fulmine di trionfi, portò dapprima la guerra da Millesimo ad Arcole, un'altra volta a Marengo, un'altra a Iena, Austerlitz, Eylau, un'altra ancora a Dresda — sempre sull'offensiva.

Il *Fabius cunctator*, lo stesso Napoleone contrastante l'invasione della Francia nel 14, non sono che eccezioni, i loro prodigi non sono che episodi.

Spiegato quindi perchè non possiamo stare col Ricci, che si è rilevato tanto inferiore alla fama fattagli, non ci è resta che tornare nell'argomento; rilevare, cioè, colla *Rassegna*, l'anomalia del contrasto sussistente nello Stato maggiore. Composto questo per dare all'azione militare un indirizzo unico, vi vediamo invece regnare la massima confusione; il capo e i sottocapi partono da concetti opposti!

Scrivete la *Rassegna*:

«Se vi deve essere uno Stato maggiore, non vi può essere per altro scopo, che per quello dell'unità nelle cose più essenziali attinenti all'indirizzo militare. È provato all'evidenza che questa unità manca e che, al contrario, vi è la discordia. Che cosa dunque è il nostro Stato maggiore? A che o come può servire?»

Parole d'oro, a cui nulla ci resta a soggiungere; è con questo caos ci apparecchiamo a spedizioni in lontani lidi o a una conflazione europea? Povera Italia!

### La vertenza con la Colombia

Il Flavio Gioia ha recato notizie sulla vertenza tra il governo italiano e il colombiano. Era stato incaricato, sotto accusa di partecipazione alla recente rivolta, un suddito italiano Valle Biglia; ma già da più settimane si ottiene la liberazione mercè le proteste dell'incaricato d'affari di Bogota.

A Buenaventura si era imprigionato e volevasi internare l'italiano Cerruti, accusato di complicità nella ribellione.

Il comandante del Flavio Gioia impedì colle sue imbarcazioni che il progetto avesse effetto ed ottenne l'immediata liberazione del Cerruti.

I reclami del Cerruti, del Valle Biglia e di altri per il risarcimento di spogliazioni e danni subiti si stanno trattando a Bogota.

Il governo centrale intende mandare nel Cauca un commissario speciale; ma per la grande distanza e le malagevoli comunicazioni non vi giungerà che verso la fine del mese.

Il Flavio Gioia venuto a Callao per rifornirsi, tornerà nelle acque della Colombia a disposizione dell'incaricato d'affari e sarà in breve raggiunto dal Cristoforo Colombo.

Notizie da Panama e Buenaventura segnalano la impressione prodotta da atti di rigore, cui il comandante del Flavio Gioia trovossi costretto a tutela dei suoi connazionali.

### La Vertenza delle Caroline

La nota di Bismarck

Il *Reichsanzeiger* pubblica la nota di Bismarck, in data di Varzin 30 agosto, all'ambasciatore Solms a Madrid, rispondente alla nota della Spagna in data del 19 agosto, che protestava contro la condotta della Germania nelle isole Caroline.

La nota di Bismarck constata che esistono colà da molto tempo numerosi stabilimenti tedeschi che propongono più volte di mettere le isole sotto il protettorato della Germania; ciò che certamente non avrebbero fatto se avessero creduto possibile che le isole potessero essere reclamate come territorio spagnuolo.

In occasione di tali proposte si è accertato ufficialmente che su quei territori non vi sono, oltre gli interessi tedeschi, i quali prevalgono, che interessi inglesi, ma non spagnuoli.

Il governo avrebbe tosto respinto quelle proposte se avesse potuto credere che la Spagna potesse avere, ovvero pretendere, diritti sulle isole. Ma fino al corrente anno nessuna potenza straniera vi esercitò diritti di sovranità.

La nota dimostra che il tentativo del console spagnuolo di Hong Kong nel 1874 di fare atti ufficiali relativi alle Caroline fu respinto dalle note dei consoli tedeschi ed inglesi nel 1884.

La Spagna non rispose a queste note perchè non le poté confutare.

La Spagna non fece alcun passo che manifestasse l'intenzione di esercitarvi diritti di sovranità; altresì il governo imperiale non ricevette notificazione di una presa di possesso. Ebbe dunque diritto e agì in buona fede quando ordinò di mettere gli interessati tedeschi, colà domiciliati sotto il protettorato del governo tedesco.

Del resto è pronto ad esaminare le pretese spagnuole in negoziati amichevoli e attende la comunicazione dei titoli di diritto di tali pretese.

Ove per questa via non si raggiunge un accomodamento, è pronto a lasciare la decisione della questione di diritto all'arbitrato di una potenza amica.

La nota termina così: «La questione non ha tale importanza che il governo imperiale possa credersi obbligato di allontanarsi dalle tradizioni concilianti, e, per la Spagna segnatamente, amichevoli della sua politica.»

Solms rimise il 4 corrente copia di questa nota al ministro degli esteri di Spagna alla Granja.

### La risposta della Spagna

Il Consiglio dei ministri tenuto sotto la presidenza del re, approvò una nota che fu spedita a Berlino con un corriere speciale.

Il Consiglio avrebbe pure deciso di attendere la risposta avanti di accordare riparazione per la bandiera.

Altre notizie dicono: I capi colpevoli della guardia civile furono castigati e revocati.

Parecchi dimostranti sono già stati arrestati.

Il personale della legazione tedesca assisterà al ricevimento reale.

### E i Tedeschi... occupano!

Secondo l'*Imparcial*, la cannoniera tedesca avanti d'innalzare la bandiera tedesca a Yap prese pure possesso di parecchie isole dei gruppi di Palaos, Gibert e Marschall e delle Caroline.

Le autorità impedirono nuove dimostrazioni.

La stampa ministeriale spera in una soluzione favorevole; la stampa di opposizione è pessimista.

La Spagna domandò alla Germania che abbandonò ogni idea di possesso sulle Caroline prima di dare soddisfazione per l'insulto alla bandiera tedesca.

### I reati in Italia

Abbiamo ricevuto la statistica dei reati più gravi verificatisi nel Regno durante il primo semestre 1885.

La riassumiamo facendo il confronto tra i reati verificatisi nel detto semestre con quelli verificatisi nello stesso periodo dell'anno 1884:

Nel primo semestre di quest'anno si ebbero 601 ribellioni alla forza pubblica consumate; nello stesso periodo dell'anno 1884 si ebbero 648 ribellioni consumate e 3 tentate.

Si ebbero quest'anno 333 stupri consumati e 245 mancati; nell'anno precedente se ne ebbero 334 consumati e 291 mancati. Si ebbero 43 ratti consumati e 13 mancati; nell'anno precedente se ne ebbero 38 consumati e 15 mancati. Si ebbero 11 parricidi consumati e 7 tentati; nell'anno decorso se ne ebbero 10 consumati e 6 tentati. Si ebbero 5 veneficii consumati e 26 tentati; nell'anno decorso se ne ebbero 6 consumati e 24 tentati. Si ebbero 108 infanticidi consumati e 5 tentati; nell'anno decorso se ne ebbero 115 consumati e 4 tentati.

Si ebbero 143 assassinii consumati e 160 attentati; nell'anno decorso se ne ebbero 159 consumati e 196 tentati. Si ebbero 316 omicidii volontari consumati e 439 mancati; nell'anno decorso se ne ebbero 395 consumati e 345 tentati. Si ebbero 22 grassazioni accompagnate da omicidio consumate e 6 mancate; nell'anno decorso se ne ebbero 27 consumate e 10 mancate. Si ebbero 89 grassazioni consumate, accompagnate da percosse e 10 mancate; nell'anno decorso se ne ebbero 79 consumate e 8 mancate.

Si ebbero 13,838 furti qualificati consumati e 917 mancati, nell'anno decorso se ne ebbero 14,131 consumati e 1,038 mancati.

Si ebbero 1683 truffe consumate e 34 mancate, e nell'anno precedente se ne ebbero 1588 consumate e 30 mancate. Si ebbero 189 incendi dolosi consumati e 16 tentati; nell'anno decorso se ne ebbero 723 consumati e 30 tentati. Si ebbero poi 257 reati consumati e 12 tentati per falsificazioni di moneta, mentre nell'anno decorso se ne erano deplorati 193 consumati e 8 tentati e 7 reati consumati per associazione di malfattori in confronto di 14 dell'anno precedente.

### Alla memoria di Carlo Combi

Furono degne, alte, improntate ad un sereno e forte sentimento patriottico, le onoranze rese ieri a Carlo Combi al Cimitero di San Michele in Venezia.

Vennero da ogni parte d'Italia rendita ed irredenta gli istriani per onorare l'uomo che amaron come un padre e del quale serberanno perenne memoria. Venno nel corteo il cavalier Luciani, e il professor Coiz, due patrioti del vecchio stampo tenaci, pieni di fede, giovani sempre; il professor Lovisato, l'avvocato Baseggio, l'avvocato Vidacovich, il dottor Madonizza ed altri molti. Tutta la colonia istriana di Venezia era presente.

Venezia che aveva per Carlo Combi l'affetto che si ha per un caro nobile figlio era rappresentata dagli onorevoli Pascolato e Maurognato, degli assessori Valmarana e Tiepolo, dal consigliere di prefettura Angelini. Erano rappresentati tutti i principali istituti scolastici pubblici e privati e le associazioni liberali della città. Non ci è concesso pubblicare tutti i nomi; diremo soltanto che fra questi rappresentanti v'erano nomi egregi di letterati, scienziati, artisti: il professor Castelnovo, il prof. Trois, Marcantonio Canini, il professor Franco, il dott. Roberto Galli, il cav. Minich, il cav. Kiriaki.

Dopo la messa, celebrata da monsignor Bernardi, il corteo preceduto dalla musica e dalla bandiera dell'Istituto Coletti mosse verso la tomba, ove riposano le ceneri di Carlo Combi e del padre suo Francesco. — Una solenne mestizia regnava sul volto di tutti.

Quando il corteo giunse davanti il monumento, coperto dalla tela, le rappresentanze salirono sulla gradinata e tutti intorno si disposero gli amici e gli ammiratori del defunto. Nel mezzo giacevano parecchie belle corone mandate dalle città istriane di Capodistria, Pirano, Parenzo, da Trieste, dagli Istituti di Venezia.

Fu scoperto il monumento. È un alto rilievo in bronzo; opera artisticamente fina, di mirabile fattura dello scultore Augusto Felici.

Allora parlò l'avvocato Baseggio, uomo giovane ancora, istriano caldo d'affetto per il suo paese. Raccontò con sintesi felice la vita di Carlo Combi professore e scienziato; poi con magistero di parola e vigoria di sentimento disse delle aspirazioni del patriota. Non possiamo astenerci dal riferire un brano di quel discorso in cui si parla della causa della povera Istria.

«Oggi le nostre sorti — disse l'avvocato Baseggio — non sono davvero consolanti. La ragion di Stato si impone al sentimento e vuole che di noi non si parli. E noi chiniamo il capo e accettiamo il duro comando, perchè più delle piccole patrie amiamo la grande, l'Italia intiera, alla quale non sarà mai che per causa nostra incorgano pericoli e danni.

«Ma se questa è la necessità dell'oggi, se ogni pubblica manifestazione dei nostri voti ci è interdotta, nessuno ci potrà strappare dall'animo quel sentimento, che ultimo sorregge le forze umane: la speranza. Si noi speriamo, noi vogliamo sperare sempre,

perchè la giustizia Divina, non può avere due pesi e due misure.

« E se mai un giorno la sfiducia invadesse l'animo nostro, noi verremo a ritemperarci a questa tomba »

A egregie cose  
Il forte animo accendon l'urna  
De' forti

e questi, che qui posa nella pace del sepolcro, fu veramente un forte: forte nella fede, forte nelle opere. Da lui, dall'esempio suo, trarremo animo a perseverare nella fiducia di un più lieto avvenire.

« Perocchè egli non disperò mai, e noi non vogliamo, non dobbiamo, non possiamo disperare... »

Più degne e più solenni non potevano riuscire le onoranze di ieri, per l'inaugurazione del ricordo innalzato sulla tomba di Carlo Combi.

Insera gli istriani, qui convenuti, e i loro amici di Venezia si riunirono per breve ora; e, fra i dolci e tristi ricordi della vita vissuta in mezzo alle battaglie tenaci e ardenti per l'unità della patria, furono scambiati gli augurii della redenzione e fu salutato il giorno santo in cui i fratelli istriani e triestini vedranno sventolare sulle Alpi Giulie la bandiera italiana. Il che sia presto!

## Corriere Veneto

**Arzignano.** — La solita festa con tombola ebbe un risultato splendido. Giove Plavio vedendo la buona intenzione di tutti gli operai che cercarono di risvegliare un poco il paese, e far vedere che Arzignano non dorme fra le viti ed i gelsi, si fermò e ritiratosi in un cantuccio diede posto al sole che per l'intera giornata sorrise alla festa. Il concorso dai vicini paesi fu imponente.

**Bassano.** — Ci scrivono: Al ministro Grimaldi intendesi dare un sontuoso banchetto quando sarà per visitare questa nostra esposizione. Le sottoscrizioni previo versamento di lire otto ricevonsi presso il signor Fontana. Calcolasi su 150 coperti.

**Belluno.** — Il ministro Grimaldi ha inviato in dono per la lotteria di beneficenza a favore dell'Asilo infantile Adelaide Cairoli Bono una ricca forniture in mosaico ed oro.

**Udine.** — Il quinto Congresso della Società alpina friulana, che come si sa avrà luogo in San Daniele il 13 corr. riuscirà assai più splendido di tutti gli altri fino ad ora tenuti nei vari paesi della Provincia.

**Verona.** — Nella seduta di ieri il Consiglio Comunale si è occupato del progetto approntato dalla Commissione governativa e municipale per la sistemazione del tronco urbano dell'Adige.

Nella seduta di oggi si discuterà intorno al modo di esazione del Dazio Consumo e si procederà all'elezione della Giunta municipale.

Appendice 13

ALFREDO CACCIATORI

## MASCHERE NERE

### GUANTI GIALLI

Ero pazzo... una cupa melanconia si era impossessata di me, lo spleen a passi giganteschi si avvicinava per dirmi che felicità in terra non ne esiste e che avevo troppo vissuto...

Ed io attendevo l'istante di farmi giustizia.

Invece dello spleen, disse con sorriso che racchiudeva una procella, mi giunse una lettera col timbro di Calais.

L'apersi con mano febbrile avendo ravvisato i caratteri di Adele di Kent.

Se in quell'istante il sangue non riflù al cuore e non mi soffocasse, lo deggio perchè avevo sete di sangue, se in quell'istante non mi uccisi lo fu, che avevo sete di uccidere.

Adele giuliva mi scriveva l'avessi a dimenticare come ella appunto fa-

## Corriere Provinciale

**Conselve.** — Ci scrivono:

La nob. signora contessa Fanny Fava Camerini elargiva alla Congregazione di Carità di Conselve a beneficio dei poveri dell'intero Comune la somma di L. 300.

I preposti alla Pia Istituzione, mentre segnalano l'atto generoso, porgono pubblicamente a nome anche dei poveri del Comune alla Nobile Signora i più sentiti ringraziamenti.

**Piombino Dese.** — Ci scrivono:

Continuano le pratiche e si fanno vive le speranze che il governo venga in aiuto di questo infelice paese, così crudelmente per tanti anni colpito dalla grandine.

Anche l'onor. Luzzati continua ad occuparsene con zelo ed amore.

Ed ora permettetemi riempia un vuoto dell'ultima corrispondenza; e lo faccio ben volentieri per tributare i dovuti elogi a chi vi ha pieno diritto. Intendo parlare dell'avv. Gaetano Turri, il quale si sa moltiplicare a favore del nostro comune; egli è infaticabile nella sua preveggenza per assicurare l'appoggio del governo. Onore a lui, che lo merita!

## Cronaca Cittadina

**« Il Bacchiglione » a Bergamo e a Pordenone.** — Nella solenne circostanza in cui il 20 settembre si inaugurerà in Pordenone il monumento a Giuseppe Garibaldi il nostro giornale sarà rappresentato in quella patriottica dimostrazione dall'amico avvocato Giovanni Battista Cavarzerani.

Domani a Bergamo, ove pure si inaugura un monumento all'eroe dei due mondi, il nostro giornale sarà rappresentato dal nostro corrispondente milanese signor L. De' Micheli.

**Il Prefetto.** — Il Prefetto comm. Luigi Berti è tornato dal suo congedo; noi gli mandiamo i nostri saluti ed augurii a proseguire nella impresa via ad assicurare la libertà coll'ordine come ci aveva promesso nel manifesto con cui l'amministrazione della nostra provincia.

Tutelare le persone, le sostanze, i diritti dei cittadini — egli ci aveva promesso e in alcuni punti egli raggiunge con unanime soddisfazione ciò che altri non aveva potuto.

E' sulla buona via; prosegua; per quanto poco possiamo valere noi l'appoggeremo.

Un'opera ne attende in principalità l'azione; superando difficoltà d'ogni genere egli ha potuto compiere l'inchiesta amministrativa sull'andamento del Monte di Pietà; ora egli ha

ceva di me e che il cav. di Chamber era un gentile superiore a me suo cugino, al quale s'era legata in matrimonio, andando in Italia a godere la luna di miele.

Giurai fra me stesso che se la Giustizia non fosse stata capace di riaffermare il cav. di Chamber, io, suo cugino, avrei messo sossopra terra acqua e cielo onde pascermi del suo sangue.

Oh! la mia vendetta doveva essere ben terribile se il caso mi avesse posto di fronte a quel paria che a foglia a foglia lacerava le rose della mia vita!

Quali arti infernali aveva adoperato il miserabile per sedurre e convincere Adele ad un passo sì terribile e gigantesco? La mia ragione si smarrisce.

Adele ch'io amavo, che veneravo, alla quale avevo innalzato un altare nel mio cuore, ella pure mi abbandonava preferendo la vita d'emozioni, licenziosa fors'anche fra le braccia di miserabili, anziché la vita ch'io le avrei fatto trascinare colle dolci catene dell'affetto.

La febbre di afferrare entrambi mi scorreva nelle vene. La vendetta dipingevami nella fantasia un immenso quadro e simile a tigre affannata mi sublimavo; sì, la vendetta è una cara gioia fu e sarà sempre il piacere degli Dei e degli uomini.

davanti a sé la relazione che mette a nudo le piaghe dell'importantissimo Istituto; ne tragga nel suo senno le deduzioni che se ne devono trarre e salvi quello che ancora si può di quel retaggio del povero.

Nuove difficoltà gli si pareranno davanti, ma egli è di tale tempra da non impensierirsi; adoperi il ferro rovente che ce n'è bisogno. Il povero lo benedirà, gli onesti lo plaudiranno.

Avanti, comm. Berti; al fondo al fondo senza pietà.

**La grandinata di ieri.** — Ieri (venerdì) alle ore 3.45 pom. quand'eravamo per andare in macchina col giornale, incominciò qua e là a cadere qualche chicco di grandine grosso, secco, vemente che parevano colpi di sassi. Poi la grandine cominciò a cadere mista a piova, poi di nuovo fitta grossissima, per ben quattordici minuti. Un chicco fu pesato per 800 grammi.

Non tuoni né lampi ma un rumoreggiare dinotante tutta la forza sterminatrice della procella. Fu un fuggi fuggi generale, uno scompiglio, un terrore.

L'eccidio dei vetri fu indescrivibile; presso i giardini le strade erano seminate di foglie e di fronde; in alcune vie la grandine ammonticchiata poteva raccogliersi colle carriole. Le invetriate della volta dell'edificio postale furono in gran parte spezzate e si dovette coi pompieri farlo sgomberare ad impedire disgrazie; fu un estermio nella tettoia alla stazione ferroviaria, ove — quattrocento lastre — la parte prospiciente l'Arcella venne integralmente frantumata e per un buon terzo rovinata anche nelle altre parti.

Poiché il guaio maggiore fu fuori della città; la grandine desolatrice in una zona da Cadonoghe a Ponte di Brenta, da Torre per Vigodarzere, da Rubano Mestrino a Sarmeola, da Selvazzano alle Brentelle ai Taggè, da Strà a Peraga, a Dolo, alla Mira, portò ovunque il terrore e in alcune località — come Mestrino, Rubano, San Lazzaro — ridusse le campagne a un vero stato invernale, non lasciando grappolo di uva, né foglie sugli alberi.

Furono divelti casolari, uccise anitre e perfino un'asino.

Guai se avesse durato un po' di più! Del resto coloro che furono colpiti non potrebbero esserlo stati in modo più crudele e desolante. Ciò quando sembrava proprio assicurato il raccolto dell'uva!

**Beneficenza.** — Alla rubrica *Corriere Provinciale* pubblichiamo un atto di ringraziamento alla contessa

Assieme ad abili poliziotti ch'io avevo trovato a Londra ed al mio cameriere che per nulla lo cede ad un poliziotto giungemmo a Calais e di là a Parigi. A Parigi trovammo la prima traccia del miserabile, ma fu una traccia invisibile — li seguimmo da Parigi a Marsiglia, da Marsiglia a Genova.

A Genova i miei fidi avevano ritrovato Adele ed il cavaliere di fresco arrivato da Nizza che si celavano col nome di Baronetti Irlandesi.

Io gioii della ispenza fortuna che mi arrideva in primogioco e pensavo il mezzo più crudele, più sicuro di afferrarli e di colpirli.

Fuggirono nuovamente.

Percorsi l'Italia — da Genova a Palermo e li ritrovai a Napoli.

Fu un risultato inutile poiché il cavaliere edotto non si sa come della strana missione mia e comprendendo che un uomo al quale si ha tutto tolto, che le speranze e le rose dell'avvenire hanno nel suo orizzonte altre immaginazioni, che non si vive che pel sangue — comprendeva che anche il coniglio diviene Leone e mi sfuggiva cercando che il tempo placerebbe il mio furore, rimarginando le ferite, ed attendendo l'istante ch'io ponessi tregua alla lotta col mio sacrificio.

T'ingannasti, miserabile, non si vi-

Fanny Fava Camerini per una sua elargizione a favore dei poveri del comune di Conselve. Sebbene l'atto generosissimo non abbia bisogno dei nostri elogi, pure siamo lieti di adempierci al dovere di richiamare sullo stesso l'attenzione del pubblico, vedendo come l'esimia contessa continui l'opera del decesso suo marito con opere di beneficenza che ne rivelano l'ottimo cuore.

**Guardie municipali.** — Le guardie municipali dovrebbero essere 33; non sono invece mai al numero prescritto.

Anche in questi giorni da quel corpo ne uscirono tre e furono a mala pena rimpiazzate con due.

Sapete quindi quante sono adesso? Sono appena 13, e sono tre i gradati a formare 16; meno della metà!

E come volete che possano fare il difficilissimo servizio? E' impossibile. Dopo ciò ci si dica pure che non c'è del marcio; oh! deva esserci, sì, e proprio alla radice, inquantochè altrimenti tutti, o quasi, i buoni elementi non uscirebbero dal corpo con tanta facilità.

Ciò dicemmo e ridiremo, ma influenza e simpatie incomprensibili influiscono sulla giunta municipale perchè non prenda un provvedimento che i più ciechi ravvisano e comprendono; nè se ne occupa il prono consiglio!

Noi però ce ne occuperemo in breve con dettagli e sfidiamo fin d'ora a smentirci; saremo, occorrendo, crudeli, ma ci conviene una buona volta farla finita, avvenga che può.

**Ringraziamento e beneficenza.** — La vedova e i figli di Giuseppe Rasa, il noto e compianto cameriere del Caffè Padrocchi, ringraziano commossi tutti quei generosi che vollero prestare con manifestazioni affettuose tributo di simpatia al caro estinto.

Ma vogliono anzitutto segnalare la notevole gentilezza del sig. Luigi Carisi che volle offrire in dono le epigrafi pubblicate in onore del povero morto, e una parola di ringraziamento rivolgono ancora a tutti quei signori commercianti che cedettero gratuitamente le cere pel funerale.

**Tiro a segno.** — Nel giorno di Domenica 13 corr. avranno luogo nel Poligono Militare di Porta Portello le ultime esercitazioni regolamentari di tiro del corrente anno per gli iscritti nella Società.

Saranno eseguite lezioni arretrate col seguente orario:

Dalle ore 8 ant. alle ore 9 ant. — Riparto Scuole, Milizia e Libero: dalle ore 4 pom. alle ore 6 pom. —

ve che per la vendetta e la mia salute un tempo vacillante s'ingaggiar-diva per distruggerti.

(Il cavaliere era muto, e come assorto in lunghe meditazioni si teneva il capo appoggiato al braccio.

Amlèto, sì pure doveva essere in quella posa allorquando un filosofo sublime gli mise in bocca essere o non essere).

Il duca continuò ancora:

Scompare. Visitai Venezia, Trieste, l'Italia Superior tutta e mi stanziavo a Parigi in quella Città Mondiale dove la vita va di pari passo che la follia, ed ove il delinquente e l'avventuriere si nasconde più facilmente che in un labirinto — dove l'avventuriere e il delinquente trovano la miniera dell'oro senza andare sino in California.

M'avevo fisso in capo che il cavaliere di Chamber che portava il nome di Baronetto Alfonso Derby dovesse essere a Parigi.

Assoldati buon numero di individui di bassa sfera, ex poliziotti o referendari, ne feci venire ancora da Londra affinché avessero da frastare sino alle fondamenta il Parigi Slinge e il Parigi Lutezia.

Dopo quasi sei mesi di infruttuose ricerche aveva deciso di abbandonare Parigi per la Germania visitando Amburgo, Lubeca, Monaco, Baden Baden sapendo il cavaliere giocatore sfre-

Gara libera per tutti i soci muniti di tessera.

Gli'iscritti del riparto Milizia che avessero da eseguire esercitazioni regolamentari, dovranno trovarsi al Poligono alle ore 8 ant. precise.

— Nei lunedì e venerdì di ogni settimana continuano al Poligono di Porta Portello dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle ore 4 alle 6 pom. esercitazioni di tiro libero per tutti i soci.

**Le nostre guidovie.** — Il consiglio provinciale di Vicenza ammise la massima relativamente alle guidovie Vicenza Montagnana e Lonigo Lovolo di trasformarle in ferrovie economiche.

**Un ritratto di A. Astolfi.** — Non ci vogliamo lusingare che l'Astolfi ci abbia esauditi esponendo un suo ritratto, ma certo si è ch'esso fa bella mostra nelle vetrine di Draghi in Via Morsari.

Questo artista lavora assai e colle sue fatiche e colla sua facilità di dipingere ci mostra spesso opere sue. Quel ritratto ha il primo pregio che possa avere un tal genere di dipinti, quello della rassomiglianza.

E' fedele all'originale che rappresenta con verità ed è condotto con un fare spigliato e sicuro che svela subito ai conoscitori uno studio ed una pratica maturati dal tempo.

Vi si ravviene di leggeri qualche difettuccio di non troppa entità, ma d'altronde che cosa c'è di perfetto a questo mondo?

La carne per esempio, se è migliorata d'assai nel colore, non ha ancora raggiunto quel grado al quale ci aspettiamo la condurrà l'Astolfi.

Il disegno è corretto e procedendo di bene in meglio, finiremo col non avere che a gloriarci che la città nostra ospiti un così valente cultore dell'arte. G. M.

**Programma dei pezzi di musica** che eseguirà la banda del 9° Reggimento Fanteria domani dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — Per la vita! — Pinochi.
2. Mazurka — Luigina — Coltelli.
3. Sinfonia — La fanciulla di Glaris — Pedrotti.
4. Valzer — Vecchie storie — Morosini.
5. Finale I. — Il Re di Lahore — Massenat.
6. Polka di concerto — Ceriméo — Gatti.
8. Polka — Giuseppina — Pinochi.

**Una al di.** — Bernardino compere un'olla nuova fiammante e va dal pizzicagnolo, senza provarla e la fa riempire d'olio.

— È bucatà spandel grida il pizzicagnolo, dopo versatovi l'olio.

— Toh! eppure prima non spandeva!

nato, quando un giorno i miei uomini ebbero le tracce di entrambi.

Erano a Parigi.

Per lieve che fosse la traccia si promettevano di trovarla bella e visibile.

Non vi ha al mondo miglior cacciatore d'uomini. Al cacciatore d'animali gli sfugge talvolta ogni piccolo dato, al cacciatore d'uomini non sfuggigli che il nome della bestia ch'essi hanno armata.

Il baronetto Alfonso Derby aveva fondata un'associazione di gentiluomini avventurieri; un'associazione di miserabili che avevano lo scopo del denaro. Adoperavano ugualmente pugnale, spada e veleno per giungere alla meta. Adele di Kent — la vergine candida — essa pure, sposa a un miserabile che la copriva di sozzure divenne l'organo principale di quell'accozzaglia che fu detta Guanti Gialli.

Bisognava ad ogni costo tarpare le ali a quelle giovani aquile perchè non ispiegassero più rapido e più sublime il volo.

Il cavaliere provveduto ei pure di abile Polizia, pensando che l'affrontarmi sarebbe stata pazzia pensò bene, diabolicamente di fuggire.

Corsi quasi un anno. Sono appunto 15 giorni che ebbi conoscenza essersi stabilito a Pietroburgo ove ricche ereditiere si erano segnalate.

(Continua.)

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 9 settembre

**Nascite:** Maschi N. 2 — Femmine 1.

**Matrimoni.** — Sambonifaccio co. Francesco di Rizzardo, possidente celibe, con Schiavon Clementina di Michele, casalinga, nubile.

De Guarnieri nob. Augusto fu Luigi, r. pensionato, celibe, con De Berti Rosalia fu Giuseppe, casalinga, nubile.

Beretta Giuseppe di Giuseppe, commerciante, celibe, con Minchio Angela di Giacomo, civile, nubile.

Rossi Achille fu Paolo, impiegato, celibe, con Pozzi Clarissa di Giuseppe, possidente, nubile.

Ortolani Nicolò, fu Gio. Batta, cameriere, celibe, con Scattolin Erminia di Pietro, casalinga, nubile.

**Morti.** — Maello Maria fu Antonio, ex monaca, nubile, d'anni 61 — Vicenzotto Domenico fu Antonio, d'anni 77, sarto, coniugato.

Tutti di Padova.

Camporese Vincenzo fu Gioachino, d'anni 69, villico, coniugato, di Vigonza.

del 10 settembre

**Nascite:** Maschi N. 2 - Femmine 0.

**Matrimoni.** — Maranesi Enrico di Ercole, capitano di Stato Maggiore, celibe, con Duse Masin Angela fu Alvisè, possidente, celibe.

**Morti.** — Arcolin Maria di Luigi, d'anni 1 — Rascia Giuseppe fu Pietro, d'anni 48, caffettiere, coniugato — Visentin Palma Rosa fu Angelo, d'anni 80, eribvendola, vedova.

« Les Eaux de Sales possèdent une action curative plus rapide, plus sûre que les préparations de toutes pièces de nos officines »

Du journal Union Médicale.  
Doct. PROSPER DE PIETRASANTA.  
Paris 11 juillet 1872.

**Listino di Borsa**

Padova 12 settembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	95 95
Fine corrente . . . . .	»	96 15
Fine prossimo . . . . .	»	—
Genove . . . . .	»	78 20
Banco Note . . . . .	»	2 03
Marche . . . . .	»	1 24
Banche Nazionale . . . . .	»	2185
Credito Mobiliare . . . . .	»	877 50
Costruzioni Venete . . . . .	»	293
Banche Venete . . . . .	»	292 50
Cotonificio Veneziano . . . . .	»	188
Tramvia Padovano . . . . .	»	400
Guidovie . . . . .	»	103

**Diario Storico Italiano**

12 SETTEMBRE

Il papa Giulio II avendo fissato di voler nettare la Chiesa dai tiranni, come diceva lui, mirava ad impadronirsi di Perugia e Bologna. Più guerriero che religioso, assunse in persona di condurre l'impresa; e perciò fatta una buona raccolta d'armati e avuti soccorsi da Ferrara, da Mantova e da Firenze, si mosse alla volta di Perugia. All'avvicinarsi delle armi ponteficie, G. am Paolo Baglione, che n'era signore, fu in grande imbroglio, non sapendo se cedere o resistere. Alla fine però egli rimise le fortezze e le porte in mano del pontefice, che v'entrò senza opposizione e se ne impadronì.

Tal fatto avveniva ai 12 di settembre 1506.

Papa Giulio fu veramente un guerriero, al quale più cadeva il poter temporale che lo spirituale!

**VARIETÀ**

**LE VESTALI**

... sovente  
L'altri religion ne' tempi antichi  
Cose produsse scellerate ed empie.  
LUIGIO CARO Lib. I.

I.

Racconta Diodoro di Sicilia che la razza umana ebbe origine nell'Egitto, e che per molto tempo gli uomini vissero come i bruti, finché convivendo tra loro formarono lentamente la società; e nella vita nomade ch'essi conducevano erano mancanti di ogni agiatezza nè sapevano ricavare un utile significativo dalla natura e dagli animali; da questo ebbe origine il loro culto a quei mortali che arrecavano loro qualche vantaggio, discoprendo il mezzo di utilizzare quelle cose ch'essi avevano reputate fino allora inservibili ai loro bisogni.

I fortunati mortali che li beneficevano in tal guisa non solo venivano incensati in ogni maniera, ma innalzati all'altezza della divinità.

Ed in appoggio di questa asserzione raccontano gli antichi che un uomo che s'aggirava in una selva durante un formidabile temporale udì lo scopio di un fulmine a lui d'appresso; cessato il bagliore del lampo egli vide una fiamma ed osservò che gettando in essa della legna, questa l'avvivava ed impediva che si spegnesse.

Essendo allora crudissimo l'inverno e trovandosi agghiacciato, quell'uomo chiamò gente e si riscaldò a quel fuoco. Da questo egli fu adorato sotto il nome di Vulcano, dio del fuoco.

Così Osiride fu stimato un dio perchè trovò modo che gli uomini non si divorassero fra loro.

La dea Iside si ebbe gli onori divini perchè scoprì l'orzo ed il frumento.

E nel modo istesso una infinità di uomini e di donne diventarono deità allorché arrearono utili alle popolazioni o le fecero meravigliare con qualche prodigiosa prerogativa.

II.

Secondo Diodoro di Sicilia, Vesta figlia primogenita di Cronos e di Rea, inventò la costruzione delle case. Essa era adorata in ogni abitazione perchè stimata protettrice di queste. Nei banchetti la prima e l'ultima libazione facevasi in suo onore, volendosi così dimostrare che il fuoco è indispensabile alla cottura delle vivande, e che il calore del sole matura le uve. Nei suoi elevatissimi voli Pindaro le suoi affidare l'ispezione degli Stati ed in Roma nel tempio ove si custodivano il Palladio e gli Ancili le veniva mantenuto sempre vivo il fuoco sacro dalle vergini sacerdotesse.

Lo storico Macrobio asserisce che Enea ricoverandosi a Lavinia il di che fuggiva con Anchise e coi Penati da Troia, introdusse il culto a questa dea ed in un altro libro della sua storia racconta che i consoli sacrificavano a Vesta.

Numa Pompilio venuto a conoscenza di questo culto lo introdusse anche in Roma cogli stessi riti e vi consacrò anch'esso il fuoco sacro che non doveva estinguersi mai. Vesta è stata spesso confusa con Cibele.

Ovidio afferma che ad essa non era consacrato verun simulacro; nondimeno è frequente il caso di vederla frequentata quasi come Cibele se le togli la corona di torri e le doni in quella vece una face accesa nella destra.

E' talvolta raffigurata in piedi che sostiene un fanciullino, ed allora vien detta la Vergine madre, perchè doveva proteggere i Romani e conservare il loro impero, quanto dura il sole, di cui il sacro fuoco ne è l'emblema.

Altre volte è effigiata col Palladio in mano o nel suo tempio chiamato *Opertum* nel quale non potevano entrare gli uomini; osservando le chiese romane si nota che son tutte di forma quadrata, tranne il Pantheon dedicato a tutti gli dei, mentre il tempio di Vesta è rotondo.

(Continua).

**Un po' di tutto**

**Novità del giorno.** — Il giovane letterato Sig. Bergamasco Camillo darà alle stampe, fra non guari, un'interessantissima opera dal titolo: *I memorabili*. L'opera si dividerà in venti libri. Assicuratevi che susciterà nel mondo letterario vivissime e importanti polemiche.

Parecchi giornali, fra i quali la *Domenica del Fracassa* e l'*Avvenire* — l'annunciano con favore.

Uscirà a dispense.

**Api assassino.** — Nella prossima villa di Masi Torelli — scrive la *Gazzetta Ferrarese* — il fanciullo Pizzardi Luigi arrampicavasi ad un albero per cogliere ghianda. Sull'albero c'era disgraziatamente un vespaio, e uno sciame sterminato degli aggressivi animaletti investiva il povero bambino pungendolo orribilmente in tutte le parti scoperte del corpo.

Il dolore e lo strazio furono tali da produrgli forti convulsioni in seguito alle quali dopo poche ore moriva.

**Nuovi scandali in vista.** — È uscito a Roma un manifesto intitolato *Sommaruga occulto* e *Sommaruga palese* firmato dal noto Besana Davide.

Si minacciano rivelazioni piccanti, complicazioni inerenti al processo in corso e scandali gravissimi: come una minaccia per il Sommaruga, si trova scritto sul manifesto: *Qui gladio ferit, gladio perit*.

**Bambino omicida.** — A Montorio un bambino di cinque anni per

nome Marini Giuseppe, preso un fucile appeso alla parete della stanza di suo padre Marini Antonio, gastaldo — si trastullava, ma l'arma esplose e fu colpito alla testa un'altro bambino di cinque anni, che rimase cadavere.

**Furto a Rimini.** — Un grande furto è avvenuto nella Cattedrale. Pisidi, cibori, statue, quadri, rotti cristalli, urne spogliate delle più preziose vestimenta, anelli, collane e oggetti d'oro, le immagini: nessun altare fu rispettato. Si calcolano a 1400 gli oggetti rubati.

**Nei magistrati!** — Ad Oristano in piazza Mercato, verso le 5 1/2, il sig. cav. G. C. ed un magistrato diedero alta prova della loro abilità atletica schiaffeggiandosi a vicenda, furiosamente mordendosi e avvolgendosi nella polvere. Ruppero fermagli e catene, orologi e cilindri.

Ad evitare maggiori sconci sopraggiunse l'eforo Bonu il quale poté dividere i due combattenti. Dicesi che la questione abbia avuto origine da una disputa letteraria.

**Sotto il tram.** — Tre individui di Crespatica percorrevano la strada da Crema a Lodi cantando e dandosi degli spintoni.

Sopraggiunto un treno del tramway proveniente da Lodi, uno dei tre non fu in tempo di scansarsi. Travolto sotto le ruote della seconda carrozza rimase stritolato, la sola testa restò illusa. I due suoi compagni fuggirono. Il morto era già stalliere ed ora merciaiuolo a Crespatica.

**Ultime Notizie**

(Dai giornali)

Il ministro Taiani traslocò il consigliere della Corte d'appello di Perugia, De Vecchi. Questo magistrato, come presidente delle assise, in un recente processo d'indole politica diede cattivo esempio di parzialità ed irregolarità. Il provvedimento di Taiani è lodato dalla stampa liberale di Roma; noi che avevamo chiesta questa misura ci associamo a questo plauso.

I palermitani che hanno il cholera in casa vogliono invece mantenere a loro favore le quarantene dai luoghi sani! Inviarono analogo telegramma di protesta all'on. Crispi il quale lo disapprovò. Il segretario generale Morana sembra risoluto a resistere a questa nuova esorbitanza. Noi velo incoraggiamo.

Nel complesso le condizioni sanitarie sono buone; si avverò tuttavia qualche caso nei lavoratori alla ferrovia Parma-Spezia; un caso d'importazione avvenne anche nella città di Parma.

Nulla di inquietante da Palermo; gli ammalati si isolano sopra le navi; non si annunzia alcun caso nuovo.

A Napoli vanno calmandosi sempre più; il ministero però ordinò una inchiesta sugli ultimi fatti.

**(Nostri dispacci)**

Roma, 12, ore 9.20 ant.

Confermasi l'importazione di un caso di cholera a Parma; l'ammalato migliora.

Confermasi la minaccia di nuovi scandali a Roma per opera del Besana che pubblicò i manifesti del suo: Sommaruga occulto e Sommaruga palese. Vuole vendicarsi.

Crispi dovette tornare indietro, perchè il sindaco di Palermo gli dichiarò che non sarebbe accettato, siccome proveniente dal continente. La *Riforma* incolpa il governo di anarchia.

Confusissime le notizie di Spagna. È positivo che i tedeschi occuparono altre Caroline.

**TELEGRAMMI**

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 11. — In seguito al protocollo firmato circa la frontiera dell'Afganistan una commissione anglo-russa comincerà sopralluogo i lavori di delimitazione fra due mesi.

**Winnipeg, 11.** — La condanna di morte di Riel fu confermata. — Credesi che sarà eseguita il 18 corr.

**Pol diritto internazionale**

**Bruxelles, 11.** — L'istituto del diritto internazionale qui convocato nella riunione annua, nella seduta di ieri prese atto della comunicazione dei documenti diplomatici trasmessigli da Mancini circa i negoziati dell'Italia diretti a promuovere in Roma una conferenza diplomatica internazionale incaricata di formulare le regole convenzionali del diritto internazionale privato e della esecuzione dei giudicati esteri.

L'istituto plaudendo agli sforzi fatti dall'Italia in particolare da Mancini, espresse la speranza che questi sforzi riescano e votò che la riunione della proposta conferenza abbia luogo il più presto possibile.

Infine incaricò la presidenza di comunicare tale deliberazione a Mancini.

**Nell'Annam**

**Parigi, 10.** — L'agenzia Havas ha da Huè: Il primo reggente Thoung fu arrestato martedì e condotto al bagno di Pulocondor; fu sostituito dal prefetto di Hanoi.

Numerosi massacri avvennero nelle provincie di Quinhua e Tourane.

Thuyet trovasi sempre nelle montagne di Thanoha col re.

Nessuna bandiera nera nell'Annam. — Huè è tranquilla. L'epidemia decresce. — Ieri 24 decessi. Il morale nelle truppe è eccellente. — Courcy dirige le operazioni.

**Dopo le manovre**

**Milano, 11.** — Stamane alle ore 7 il Re è partito da Monza diretto per Somma, accompagnato dai generali Ricotti e Cosenz. — Stasera gran pranzo a Monza. — Sono invitate le missioni estere.

**Milano, 11.** — Il Re, Ricotti, Cosenz e seguito reduci da Somma giungeranno alle 4.55 pom. sendendo a questo palazzo reale ove (non a Monza) si darà stasera il pranzo agli ufficiali e alle missioni estere che arriveranno dal campo alle ore 6 e 40.

**Il cholera**

**Marsiglia, 10.** — Sette decessi. **Atene, 11.** — Una quarantena di 11 giorni per le provenienze dalla Sicilia, per le provenienze da Trieste una osservazione di 3 giorni.

**Vienna, 11.** — Un ordinanza ministeriale proibisce l'importazione per transito degli stracci vecchi e biancherie (come articoli di commercio) provenienti da Gibilterra.

**Costantinopoli, 11.** — I vapori con passeggeri provenienti dall'Egitto e da Trieste partiti dopo l'8 settembre verranno sottoposti rispettivamente a cinque e a quattro giorni di quarantena nei porti ottomani provveduti di medico.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Rigeneratore Universale**

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri

FRATELLI RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non lorda la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

**Cerone Americano**

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

**Acqua Celeste Africana**

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 mi-

nuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

**Tintura Fotografica Istantanea**

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toilettta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 321 9

**CITTA' DI BRESCIA**

**CONVITTO MUNICIPALE PERONI**

**SCUOLA INTERNAZIONALE di COMMERCIO**

Istituita con R. Decreto 19 Settembre 1884

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende, oltre le Scuole Elementari, una completa SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia, e dalla Camera di Commercio.

Al Convitto ed alla Scuola sovraintende un Consiglio di Vigilanza. — La Scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della Contabilità evvi un "BANCO MODELLO" sull'esempio delle Scuole Superiori più repute.

Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette per Convittori variano da L. 600 a L. 800.

La Direzione del Convitto, richiESTA, darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti.

Brescia, 14 Agosto 1885.

Pel Sindaco

T. PERTUSATI, Assessore.

**D'affittarsi**

**IN VIA SAN GAETANO**

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

**Non più**

**Acqua di Felsina né di Firenze**

**Acqua Aurora** fa più bella la pelle e le dà freschezza.

**Acqua Aurora** rinfresca e preserva dalle rughe.

**Acqua Aurora** pulisce i denti perfettamente.

**Acqua Aurora** di delicato ed elegante profumo.

**Acqua Aurora** la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

**Acqua Aurora** Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbriante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, parrucchiere.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelli.

Bovigo al negozio Antonio Minelli. Torino al negoz. profumerie Bacher. Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26

Premiata Officina

**DI LUIGI BOTTACIN**  
APPARECCHIATORE A GAZ  
PADOVA VIA SAN MATTEO

Fabbrica e deposito **Pompe Idrauliche** in specialità d'asciugamenti per Ponti, Manufatti e Pozzi.  
Le suddette Pompe si vendono e si noleggianno.  
Si garantisce la capacità delle medesime.

**POMPA N. 1 100 Litri )**  
**" 2 220 " ) PER MINUTO**  
**" 3 320 " )**

**POMPA VERA ROTATIVA IN BRONZO**

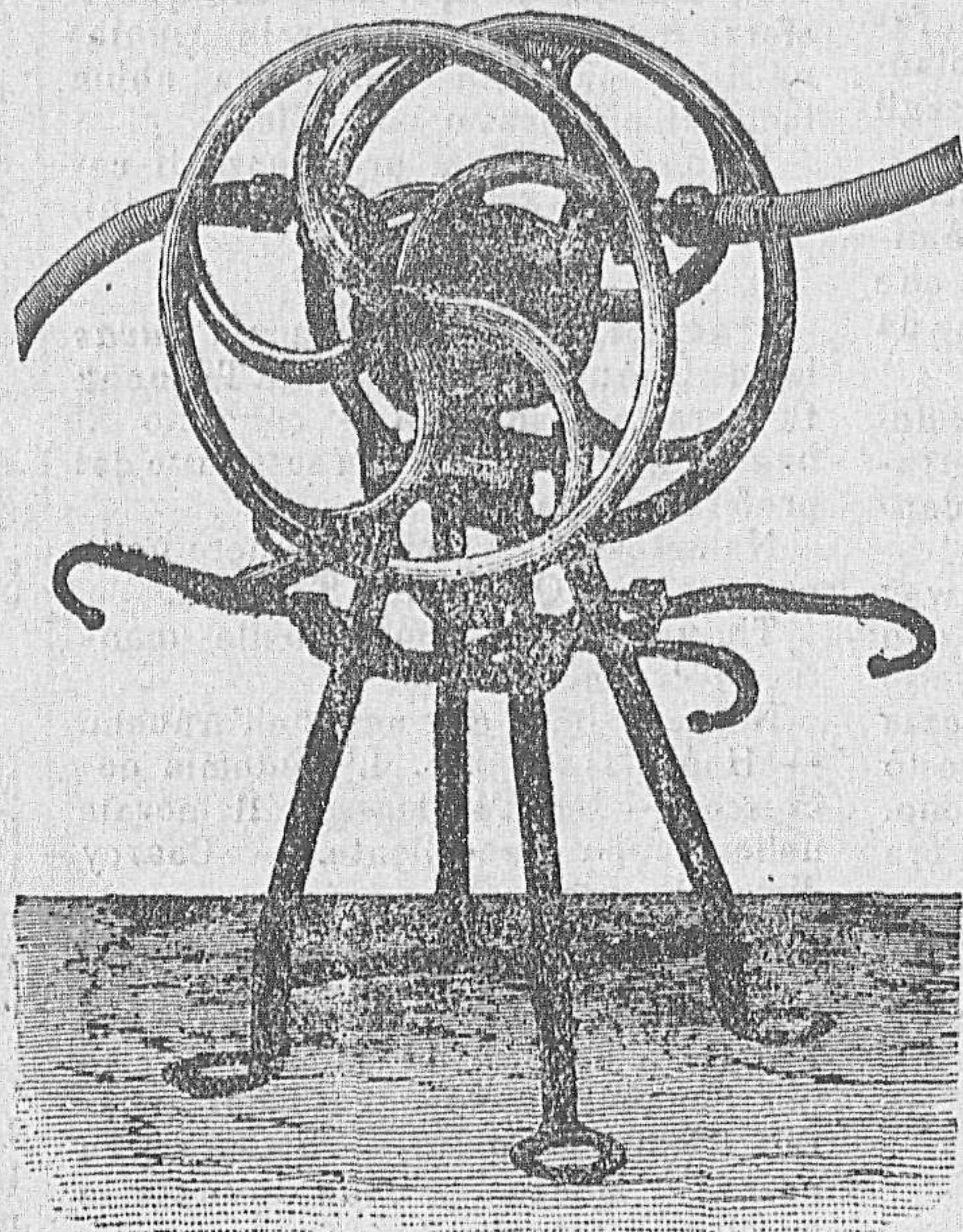
L'unica fra le Pompe conosciute oggi in Europa che abbia dato le migliori referenze per la sua solidità, semplicità, resistenza, eleganza e prezzo.

È speciale per travaso, carico e scarico del vino, birra, olio, spirito e qualunque altro liquido, - può essere adoperata per ogni uso, come a servizio di stabilimenti, fabbriche, industrie, alberghi ecc.

È la più solida delle pompe, senza valvole e senza interruzione - non produce alcun rumore - occupa pochissimo spazio - può essere mossa tanto a mano che a motore a qualunque altezza - e la sua aspirazione è garantita superiore a qualunque altra pompa tecnicamente sin oggi conosciuta.

Si fornisce pure qualunque altro modello e servizio di pompa comune, per giardino.

Capacità per minuto Litri 60, 80, 100, 120 e 150.



Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi sfiduciosamente ne usasse.

3350

**Ernesto Pagliano**



**ASMA e CATARRO**

Guariti coi **CIGARETTI ESPIC**, 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tossi, Embradimenti, Nevralgie  
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la  
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovate in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle  
Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

**FERNET-BRANCA**

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Cococchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la via digestiva. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

**PILLOLE DI BLANCARD**

APPROVATE DALLA  
ACCADEMIA DI MEDICINA  
DI PARIGI

Riassumono tutte  
le Proprietà  
dell'IODIO  
e del FERRO.

40  
Rue Bonaparte  
PARIS



Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'**Anemia**, la **Clorosi** e in tutti i casi in cui si vuol combattere la **Povertà del Sangue**.

**Mal di cuore ed asma**

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

**L'antiasmatico Bozetti**

del Farmacista **T. Bozetti**

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata.  
Rivolgersi a **G. Bozetti**, Milano,  
Via Vivaio, 16. 3734

**A Camposampiero**

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

**Appartamento ammobigliato**  
composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma**.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in MILANO

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

**IL SECOLO**

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura media quotidiana copie 135.000

Col giorno di **Domenica 20 Settembre** imprenderà la pubblicazione del nuovissimo romanzo di

S. DI MONTÉPIN:

**LA BELLA ANGIOLINA**

Con tal giorno **IL SECOLO** aprirà un **abbonamento straordinario** a tutto Dicembre 1885 con premi gratuiti speciali come segue:

Prezzo d'abbonamento dal 20 Settembre a tutto Dicembre 1885

Franco di porto nel Regno L. 6.25

A questo abbonamento vanno uniti i seguenti premi:

- 1.° I numeri che verranno pubblicati, dal 20 Settembre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco**.
- 2.° I numeri che verranno pubblicati, dal 20 Settembre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**.
- 3.° Una elegantissima **Carta colorata delle Ferrovie Italiane** in esercizio e in costruzione al 1.° Luglio 1885.

Per abbonarsi inviare **Vaglia Postale** all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

**Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio**

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
Proprietà Rovuazzi  
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri  
Liquori fini.

Grande deposito di **VINI SCELTI Esteri e Nazionali**

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**